

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N.ro 1

31 Dicembre 1944

AVVERTENZE

- 1° - Il Bollettino raccoglie dalle Diocesi italiane e in particolare dalla Città di Roma informazioni e notizie che si riferiscono a fatti offensivi della pubblica moralità e del sentimento religioso (prostituzione, pornografia, delinquenza minorile, alcoolismo, bestemmia, turpilequio, etc.).
- 2° - Tali informazioni e notizie - specie quelle di carattere descrittive - hanno lo scopo di documentare le condizioni della moralità e della sensibilità morale del pubblico, allo scopo di agevolare l'azione (immediata e mediata) correttiva ed educatrice, negativa e positiva.
- 3° - Il Bollettino segnala i casi nei quali è possibile promuovere una azione diretta (di polizia, e giudiziaria, e politica) e quelli per i quali tale azione è stata iniziata.

= ° = ° =

NOTA

Le informazioni circa le condizioni della moralità pubblica pervenute al Segretariato Generale dalle varie diocesi sono scarsissime e quante mai generiche. Si spera che una speciale sollecitazione dal Centro, che si cercherà di far pervenire nel modo migliore, darà qualche risultato apprezzabile.

La diocesi di Roma è stata particolarmente impegnata alla raccolta di segnalazioni in questa città.

Per la sufficiente organizzazione della vigilanza si rivela necessario un tempo maggiore di quello sperato: forse l'intero gennaio prossimo.

= ° = ° =

I

Dalle Diocesi Italiane

Da SORRENTO: Condizioni generali della moralità pubblica

Dal Centro Diocesano degli Uomini di A.C. è pervenuta, alla fine di novembre, la seguente segnalazione datata 10 settembre:

Con la permanenza delle Truppe Alleate nell'Archidiocesi di Sorrento si sono verificati i seguenti gravissimi inconvenienti:

a) le donne, sia per fini lussuriosi che per disagi economici, si sono facilmente prostitute; e quelle che più addolora sono stati proprio i genitori e i mariti ad esibire le figliuole e mogli alla libidine dei militari!

b) questa larghissima prostituzione si è verificata non solo fra le persone meno abbienti, ma anche fra le più facoltose!

c) in ogni ora del giorno e della notte si assiste al doloroso spettacolo di vai e vieni di autoveicoli militari con ragazze a bordo, nei più liberi atteggiamenti...

d) ogni sera signore e signorine entrano nei vari alberghi per trascorrere serate e notti in orgia, ed al mattino noleggiavano vetture per far ritorno alle proprie case, quando non sono accompagnate dagli stessi veicoli militari.

e) si è verificata una demoralizzazione completa fra i bambini e giovanetti d'ambo i sessi, i quali si sono messi a disposizione dei militari per segnalare loro case equivoche, anzi per accompagnarli dalle persone che si raccomandano dietro competente mancia per avere militari in casa (sia per sfruttarli come pranze che per esibizioni peccaminose). Questa gravissima piaga dell'infanzia è aggravata dal fatto che gli edifici scolastici della Penisola sono tutti requisiti, ed anche se vuoti rimangono ad assoluta disposizione delle Autorità militari. Bisognerebbe insistere per l'assoluta derequisizione di tali edifici, onde ritornare alla normalità in fatto di scuola.

f) per riassumere e per concludere, si deve constatare col più profondo dolore che la vita cristiana in generale, nella Penisola Sorrentina, è completamente annientata, e, fatte le debite eccezioni, si vive ormai in un ambiente amonale; e si sono verificati dei casi che rattristano non solo un buon cattolico ma qualsiasi uomo onesto.

Da CASTELLAMARE DI STABIA: Condizioni generali della moralità pubblica

L'immercialità dilaga in modo vertiginoso a causa degli elementi di occupazione che ricompensano generosamente il vizio e anche a causa della miseria morale e materiale.

Da ROMA: (1) Polizia della strada : adescamento alla prostituzione

Nella prima metà del corrente mese di dicembre, alle ore 18,30 circa, nel tratto di via Viterbo Veneto compresa tra la via Ludovisi e piazza Barberini, nella stessa piazza (sul lato destro scendendo da Via Veneto), nella via del Tritone dalla sede della Banca d'America e d'Italia sino all'altezza di via della Stamperia, e ancora nella via del Tritone sino all'altezza del Cinema Splendore, è stato rilevato un numero impressionante di accostamenti, da parte di soldati alleati, di ragazze che, sole e più spesso a coppie, transitavano sul marciapiede.

Il contegno della maggioranza assoluta di tali donne rivelava in modo indubbio le loro intenzioni disoneste.

Nello stesso tempo e nei medesimi luoghi un numero cospicuo di donne teneva un atteggiamento di aperte adescamento. Un'adesso, quasi all'imbocca della Piazza Barberini, scendeva da Via Veneto illuminandosi a tratti il viso con una lampadina tascabile per farsi giudicare dai numerosissimi soldati che, ad un passo da lei, stavano addossati al muro in evidente attesa di una donna di loro gusto.

La circolazione dei passanti sull'ampio marciapiede, all'angolo tra via Veneto e piazza Barberini era molto difficoltosa per la ressa formata da donne e soldati fermi a conversare. A render più fitta la ressa e difficile il transito contribuiva un numero notevole di bambini di età che si è giudicata dal 10 ai 14 anni. Questi ragazzi, per quante si è potute notare passando, non erano affatto estranei a queste conversazioni, tentate ed avviate tra donne e soldati.

Il contegno degli uomini appariva di grande familiarità verso le donne; spessissimo l'uomo parlava tenendo appoggiata la mano sulla spalla di lei.

Una ragazza, dinanzi al Bar Vittorio Veneto, nelle spazio di non più di venti metri, ha avvicinato, e lasciato dopo brevi parole, sei soldati.

Pochi metri più in là, dinanzi all'Albergo Maestose, una ragazza affrettando il passo raggiungeva un'altra ragazza, evidentemente sua compagna, che abbracciata alla vita da un soldato si dirigeva verso via Ludovico, e teccandola sulla spalla per richiamare la sua attenzione, le diceva: "Addio Clara, ho trovato, vade via" e ritornava affrettatamente sui suoi passi.

L'oscurità era frequentemente vinta dai fari delle numerose automobili che percorrevano la strada.

Osservazioni analoghe a quelle sopra riferite sono state fatte, alla stessa ora, di lì a qualche giorno, sulle stesse percorse, e sono state confermate, in altro giorno, da persona amica del relatore, al relatore stesso. Comunque, in occasione delle due osservazioni fatte personalmente dal relatore, sono stati rilevati particolari identici; tra l'altro quelle di numerosi soldati che appoggiati al muro o alle saracinesche chiuse, nel tratto piazza Barberini cinema Splendere, in una fila quasi ininterrotta, osservavano il passaggio sul marciapiede.

(2) Polizia della strada: pubblicità pornografica.

Giorno di Natale, ore 12. All'ingresso del Cinema Splendore in via del Tritone, di fronte alla sede del fu "Messaggero", è esposto, appoggiato in terra, sul lato destro della porta, un gran cartello sul quale è dipinta a colori vivaci la figura di una ballerina che ha coperte soltanto le parti pudende e, con due piccole rotelline, i capezzoli; completamente disegnati e quanto mai appariscenti e provocanti a seni.

La grandezza della figura è una volta e mezzo il naturale.

Sul cartello è scritto: "Allies in Roma! Rhythm Comedy Dance Song Ingresso anche per i civili".

Sul lato sinistro della stessa porta un secondo cartello della stessa grandezza sul quale è disegnata una seconda ballerina.

Costei è vestita, ma ha delineati e marcati in modo provocante tutti i particolari anatomici: i seni appaiono come se fossero nudi, il pube è descritto con due semplici linee.

Un ragazzo di circa quindici anni distribuisce all'ingresso foglietti reclamistici e parlando correntemente l'inglese fa da imbonitore. Apparele ed indicando sul proprio corpo spiega che il nudo che si può godere è notevole.

Si avvicina a lui una ragazza - probabilmente dell'ambiente - per rivolgergli qualche domanda. Il ragazzo elude le domande e con incredibile audacia, stando sulla porta in presenza dei passanti e di chi riferisce la scena, ridendo le tocca ripetutamente i seni. Ella si schermissce blandamente. Ad un certo punto il ragazzo le dice: "Me devi fa vedé'una cosa...". La ragazza ha un mezzo sorriso e senza dir parola si allontana. Il ragazzo ride e riprende la sua conversazione con un soldato alleato che, a mezzo metro, ha assistito anch'egli alla scena.

Alla cassa del cinema-teatro informano che hanno luogo due spettacoli: il primo, iniziato alle 10, sta per finire; il secondo inizierà alle 13 e avrà termine alle 14.30

(3) Prostituzione clandestina e corruzione di minorenni.

Relazione fatta dagli inquilini dello stabile di via del Babuino 186, provocata dal prof. Costantini e a lui consegnata:

" Approfittiamo della sua gentilezza per esporle le tristissime condizioni in cui ci troviamo noi inquilini dello stabile in via del Babuino 186 di proprietà del signor Luigi Roesler Franz, per avere al 2° e 3° piano una pensione (pensione Rossi) che dal mese di giugno si è trasformata in un postribolo. Nella speranza che il suo interessamento giovi a portare un po' di bene in mezzo a tanta miseria morale, le forniamo qualche informazione da lei richiestaci.

La detta pensione Rossi è gestita presentemente da Marcella Volponi, madre di quattro giovanette tutte con lei conviventi, la maggiore delle quali non ha ancora 20 anni.

Malgrado gli esposti fatti dal padrone dello stabile, dal portiere e da noi inquilini al Commissariato di P.S. di Campo Marzio, alla Sezione "Buon Costume" ed anche al Comando Alleato in via Genova, e conseguenti perquisizioni di guardie che ci hanno assicurato di aver trovato oggetti e sporcizia quale prova inconfutabile degli sconci che vi si commettono, non abbiamo potuto ottenere nessun provvedimento. Anzi, da un po' di

tempo a questa parte numerosi ragazzi sui 12 anni conducono in continuazione soldati (quasi esclusivamente negri) e vengono pagati dalla padrona della pensione e relative donne per questo vergognoso servizio.

Una di queste donne, certa Iotti Vittoria, madre di uno di questi ragazzini che procurano i soldati (pensi dove può condurre quest'abbruttimento e pervertimento di coscienza) si è procurato un aborto in questi ultimi tempi e poi, malata, è stata ricoverata all'Ospedale di S. Galliciano, da dove è uscita per riprendere il suo turpe commercio, come se niente fosse; benchè un sanitario di detto ospedale, venute espressamente a parlare con la padrona della pensione, le avesse ingiunto di non avvicinarla assolutamente perchè affetta da sifilide infettiva.

Dobbiamo aggiungere che cose indecenti sono state viste anche dalle case vicine. Durante l'estate, ad esempio, si sono viste alcune di quelle donne attraversare il ballatoio dalla parte del cortile completamente nude, tanto che un bambino di cinque anni a quella vista si è messo a gridare: "Maria, Maria (è la domestica del 4° piano) vedi quelle donne come sono scomposte?!"; il che prova che in quel postribolo si esercita il turpe commercio con inaudita impudenza che costituisce altresì un agroce beffa per tutti gl'inquilini dello stabile.

Per la sicurezza poi di noi disgraziati coinquilini lascio pensare a lei: con le scale così frequentate e completamente al buio alla sera e spesso co; portone tenuto aperto l'intera notte da quelle sciagurate donne per i comodi loro.

Ripetiamo che di tutte queste cose già è stato fatto, è più volte, ricorso ed esposto alle Autorità di P.S. - Ad esempio, il fatto del procurato aborto è stato personalmente esposto dalla portinaia e da altri inquilini dello stabile al Capo Ufficio della "Squadra del Buon Costume" in via Genova, ma benchè avesse garantito d'interessarsi della cosa e di metter riparo, non si è ottenuto nulla. Sia detto per la verità abbiamo la certezza che qui le guardie sono ben pagate dalla padrona della pensione con olio, farina e biglietti da mille al fine di non essere disturbata nel suo turpe commercio. Pensi che da circa due mesi le è stata tolta la licenza di affittare e con tutto questo le cose vanno sempre peggio e come niente fosse. Siamo in completa anarchia."

(Nota del prof. Costantini):

Ricevute tali informazioni, l'11 dicembre mi sono recato personalmente dal Commissario Capo di P.S. del Rione Campo Marzio, comm. dott. Marchi per consegnargli un pro-memoria su tali fatti veramente gravi. Il commissario era a conoscenza di tutto; egli riteneva forse che la Questura Centrale avesse già provveduto. Mi assicurò che si sarebbe subito interessato della cosa. Infatti pochi giorni dopo, gl'inquilini di quello stabile m'informavano che la pensione era stata oggetto di una perquisizione da parte di agenti di P.S. e che le donne che vi dimoravano avevano vomitato parole oscene e bestemmie all'indirizzo degl'inquilini perchè si erano nuovamente rivolti al Commissariato.

Per avere ulteriori ed aggiornate notizie dagli inquilini, dopo tale perquisizione, lunedì 25 (giorno di Natale) alle 12.30 precise ho fatto io stesso un sopralluogo in quello stabile segnato col numero 186. Nello stesso istante vi entravano nove negri, guidati da un ragazzo e venivano introdotti nell'appartamento al 2° piano. Mi dicono che talvolta i soldati affluiscono in così gran numero, da dover attendere il proprio

turno per le scale. Dagli inquilini ho poi saputo che le cose stanno pur troppo come prima e che non è stata allontanata neppure la sifilitica Jetti Vittoria. Nessun provvedimento è stato ancora preso. E' incredibile! La spiegazione è evidente: la pratica riguardante il turpe e pericoloso commercio di via del Babuino 186 è nelle mani di chi ha interesse a non darle corso o a nascondere la verità dei fatti. Posso assicurare che più di una volta la dirigente di quella pensione postribolo ha ricevuto telefonate da persona ignota che l'avvertiva della venuta degli agenti "state attente; oggi vengono alle ore 15,=".

(4) Delinquenza minorile : Zone di infezione. =

E' noto che con la occupazione militare alleata si è manifestata una immediata e sempre più costante solidarietà tra i soldati e i bambini e i ragazzi. Il fatto esprime senza dubbio una corrente di spontanea simpatia che ha i suoi aspetti positivi ed umani; ma dà luogo, anche e soprattutto, a gravi manifestazioni di corruzione e di criminalità tra i minorenni.

Segnaliamo una delle tante zone della Città sulle quali l'addensamento dei militari attira grande numero di ragazzi: la stazione di Termini. Tutt'intorno agli ingressi della Stazione si aggirano a dozzine ragazzi dai sei ai quindici anni che seguono il movimento dei viaggiatori e delle persone, militari e civili, che transitano nelle adiacenze. Essi si offrono a portare bagagli, ad accompagnare in alberghi ed alloggi, a trafficare in generi di borsa nera, a procurare ai soldati bevande alcoliche e prostitute ad acquistare da loro generi diversi (specie tabacchi). Tra gli stessi ragazzi non sono pochi quelli specializzati nel furto con destrezza.

Questi piccoli mercanti del vizio hanno una specie di organizzazione difensiva per sfuggire ad ogni vigilanza della polizia e, se occorre, per reagire. E' avvenuto che quando (raramente) qualche agente di polizia italiano ha tentato di intervenire è stato accolto con minacce: contro di lui è stata gettata la voce di "fascista" e, mediante un segno convenzionale (un fischio) è stato raggruppato tal numero di ragazzi (cui si aggiungono adulti dello stesso tipo) che l'agente ha dovuto ritirarsi. Solo gli agenti stranieri hanno potute (nelle rare volte in cui sono intervenuti) procedere ad arresti. Risulta da indagini (della Parrocchia del S. Cuore) che di regola questi ragazzi non appartengono alla Parrocchia, si deve supporre che convengano nella zona da altre parti della Città e che facciano parte di specie di organizzazioni commerciali nelle quali siano spesso impegnate le famiglie e speculatori e criminali di maggiore età.

Si è rilevato pure che questi ragazzi, in genere scalzi e vestiti di cenci, portano con sé somme rilevanti - centinaia e migliaia di lire - con le quali spesso si mettono, nella strada, o nei portoni, o in esercizi pubblici, a giocare d'azzardo. (A questo proposito, si rileva che il gioco d'azzardo spicciolo, a base di lotteria o di roulette, è spesso esercitato sulla pubblica via). I ragazzi in parola vanno talvolta a consumare pasti in trattoria e spendono centinaia di lire. L'attività di essi si svolge tutta su di un piano criminoso e immorale, in una serie continua di azioni illecite che potrebbero essere prevenute e represses da una organica vigilanza della Pubblica Sicurezza.

(5) Spettacoli immorali: descrizione. =

Ecco una relazione circa lo spettacolo di rivista dal titolo "Moulin

Rouge"offerto da Macario da vario tempo in Roma (Teatro Valle, poi Cine-Teatro Savoia ed attualmente al Teatro Manzoni).

Rappresentazione offerta il 22 dicembre, al Teatro Manzoni, ore 16.30
Prezzo minimo del biglietto: in anfiteatro L.80.=, poltrona di platea L.130.=

All'ingresso, sulla via, sono esposte varie fotografie delle "artiste"; una di queste è particolarmente indecente e provocante: quella della ballerina Erzsi Paul riprodotta con un seno scoperto a metà.

Una grande reclame in cartone è affissa sotto la pensilina d'ingresso e riproduce in tono caricaturale il volto di Macario con a lato il disegno di una ballerina con torso completamente nudo ed i capezzoli marcati in rosso.

Nella sala (platea e palchi) sono stati notati bambini di quattro e cinque, di otto e di quattordici anni circa, ma poco numerosi: una decina in tutto.

Lo spettacolo, oltre che su un certo numero di battute di satira politica, si basa su frequenti allusioni pornografiche (regolarmente sottolineate - le più gravi in modo più clamoroso - dalle risa complacenti del pubblico; maschile e femminile). Tali allusioni, più spesso verbali, sono non di rado espresse con la semplice mimica (difficilmente descrivibile), con pause maliziose, reticenze, ecc. e regolarmente afferrate, interpretate e commentate dalla massa del pubblico.

Ma soprattutto sul "nudo" lo spettacolo punta per il successo. Tale nudo, largamente commentato in modo osceno e triviale alla fine dello spettacolo dal pubblico maschile che si accalcava all'uscita, è apparso nel complesso della stessa gravità lamentata e denunciata negli anni 1940-42.

In taluni quadri (es: finale della rivista) le ballerine alla ribalta si sono esibite con un semplice reggipetto che sosteneva, ma non copriva che in parte, i seni; con l'addome nudo sino all'altezza del pube, indossando, se così può dirsi, pochi centimetri quadrati di tessuto. Da rilevare che tale tessuto (tulle qua e là ricamato con fili metallici, comunque lucenti) era trasparentissimo, non trasparente limitatamente al triangolo del pube!

Non si è rilevato il particolare grave e provocantissimo, a suo tempo segnalato, del contorcimento lascivo del bacino durante le danze.

Ecco alcune tra le battute più immorali che penosamente si riferiscono nella loro testuale offensiva crudeltà:

Macario, ad una delle ragazze (che personificano in un quadro la commedia, la rivista, la radio, ecc.) e che ha fatto allusione ad un pompiere:

"Voi, ragazze moderne, pompiere più, pompiere...!" (stava per dir "meno", ma si ferma perchè al pubblico non sfugga il gravissimo sottinteso: il C...orale). Il pubblico ha ben afferrato e sottolinea con una risata clamorosa l'allusione oscena.

"Qual'è la differenza che passa tra il teatro e la donna?"

"Il teatro è diverso dalla donna perchè al teatro si paga prima e ci si diverte dopo.... (pausa)...basta!" (risa del pubblico)

Alla "radio" Macario domanda: "Su quale onda arrivi? e arrivi sempre?"

La radio: "Io arrivo sempre, e voi?"

Macario, ammiccando: "Ba', ai tempi d'oggi... si fa quel che si può.." (strizzatina d'occhio e risa del pubblico).

«Cosa fate alle ragazze di 17 anni?»

Macario: «A quelle di 17 anni apriamo la strada ai futuri mariti..»

«E a quelle di 18?»

«Niente»

«Perchè?»

«Arriviamo sempre troppo tardi...» (risa del pubblico).

E' discena il segretario di una miliardaria che parla, ^{si}incammina in modo da far capire che è un invertito sessuale.

Macario, pulitore di pavimenti nell'albergo, si è accordato con un collega che quando passa una donna il lavoro spetta all'altro, quando passa un uomo spetta a lui.

Passa l'invertito e Macario pretende che l'altro prenda il suo posto e si metta a scopare il pavimento. L'altro: «Abbiamo detto quando passa un uomo spetta a te...»

Macario: «Ma quello non è un uomo... è un uomo autarchico..»

«Ma io guardo alle vesti....»

Macario: «Ed io guardo a....» (s'interrompe, risa del pubblico).

Macario e il suo collega s'accordano per simulare un'aggressione in camera della miliardaria. Macario si fingerà il ladro aggressore, l'altro interverrà a salvare la miliardaria; il compenso sarà metà per uno.

La miliardaria si appresta ad andare a letto (letto sulla scena); si toglie la vestaglia, resta in una trasparente combinazione, entra Macario... Breve preambolo, la miliardaria accoglie in modo molto favorevole l'avventura che le capita con un topo d'albergo, infine Macario si butta sul letto e rivolgendosi alla miliardaria: «Facciamo una partita a scopa?..» (risa clamorose).

Macario e il mugiko in Russia. Si compiacciono che lì viga il libero amore. Si concertano sul modo migliore per conquistare una donna. Macario dice che proporrà alla donna che incontrerà il giuoco del medico e dell'ammalata. E' appunto attua quel che aveva già descritto all'amico, tra le risa del pubblico.

Rivolgendosi con fare insinuante alla donna: «Vogliamo fare il giuoco del medico e dell'ammalata? Tu ti sdrai dietro quella siepe, poi vengo io e ti dò il... termometro...» (come già in precedenza il pubblico ride clamorosamente all'allusione immorale).

Lei in un primo tempo rifiuta, infine: «Io vado a sdraiarmi dietro quella siepe...» ed esce, sensuale e provocante.

Macario si volta verso il pubblico, ammicca, ed avviandosi dietro la donna, esclama: «Termometro...» (Cala la tela tra rinnovate risa ed applausi).

Si parla di nomi di strade. Macario vorrebbe cambiarli tutti:

«Via del dollaro, al posto di via delle vergini.... Ne lascerei una sola: via delle Zoccolette...» (strizza l'occhio ed esce).

L'amico racconta che a lui il mal di denti è passato in mezz'ora per le affettuosità praticategli dalla moglie. Macario, che soffre per il mal di denti: «Dov'è tua moglie?..»

Un'artista: «Ti ho messo un corno per il naso di Ninchi...»

Macario: «...chi ci ha un bel naso ci ha un bel ca... rattere...» (risa)

Entra la stornellatrice romanesca. Macario, levandosi il cappello, volto verso il pubblico: «Signori, si apre il va'a morì ammazzato...!»

Ecco alcune battute ed allusioni immoralissime della stornellatrice che canta in modo molto sgualato, applauditissima e più volte richiesta del bis:

".....se scopi così bene io so' felice..."(risa clamorose).

La cantante accenna alle scatole di carne offerte dagli alleati e conclude:"....sta ciccia fresca..."(si ferma e interroga il pubblico:" lo devo di' ?"voci dal pubblico:"Si,si",continua)"....ma è meglio assai la fava romanesca..."(risa e applausi prolungati).

Macario si volta ad un tratto verso una delle ragazze circostanti, le si pone di fronte. Tra i due v'è una sensibile differenza di statura; lei è più bassa. La guarda un po', poi ridendo:"T'alzi tu o mi abbasso io?" (si volta verso il pubblico strizzando l'occhio;risa).

(6) Spettacoli immorali : descrizione.

Ecco alcuni cenni intorno allo spettacolo di rivista offerto da "Fanfulla" attualmente alla Sala Umberto, in via della Mercede.

Titolo della rivista: "Inferno di donne".

Prezzi del giorno 26 dicembre (festivo): Galleria L. 100. =, Platea L. 150. =

Il pubblico è composto in prevalenza di soldati alleati. È stato notato qualche raro bambino. Relativamente numeroso e rumoroso il pubblico dei diciottenni.

La rivista consiste essenzialmente nell'esibizione di nudo. Un'apposita pedana è per questo appositamente costruita a mezzo metro dalla prima fila delle poltrone di platea.

Il corpo di ballo frequentemente si esibisce coperto con ridottissime mutandine e semplice reggiseno. Posteriormente la nudità è notevolissima: in certi quadri la parte coperta è poco superiore al 50%. Si notano talora sconvenienti contorcimenti del bacino durante il ballo.

Le battute hanno quasi tutte un riferimento pornografico, talvolta sono soltanto trivialità.

Spunto frequente per l'umorismo l'infedeltà coniugale. Talvolta un cinismo notevole accompagna l'allusione o la descrizione immorale.

Un esempio: il marito fa una scenata alla moglie perchè l'ha sorpresa in braccio ad ^{un} altro uomo. La moglie, difendendosi con tutta disinvoltura: "Ma che "altro" uomo... è quello della settimana scorsa..."

Altro spunto deplorabilissimo: "L'inversione sessuale."

Sulla scena: una donna sulle ginocchia di un uomo. Arriva il marito della donna. È francese; chiama da parte la moglie, si fa consegnare del denaro (al prezzo del tradimento coniugale), mette le mani in tasca e se ne va.

Stessa scena; ma il marito questa volta è inglese. Sorprende i due, consegna un mazzetto di fiori alla moglie senza dir parola e se ne va.

Terza scena: il marito è russo. Entra, abbraccia lei, abbraccia lui e siede tra i due abbracciando entrambi.

Quarta scena: il marito è spagnolo. Uccide lui, uccide lei, si uccide.

Scena ultima: il marito è tedesco. Il marito fa avvicinare la moglie e le dà una psitola perchè si uccida. Poi si avvicina all'amante della moglie, gli fa delle moine e si pone a sedere sulle sue ginocchia carezzandolo. Cala la tela, risa clamorose del pubblico.

Nota.

È in questi ultimi mesi relativamente diminuito il numero delle sale cinematografiche che offrono spettacolo di varietà. È leggermente aumentato quello delle sale che offrono esclusivamente spettacolo di rivista o varietà.

"La somma totale che lo spettacolo (teatro, cinema, varietà, ecc.) ha visto entrare nei suoi cassetti in novembre a Roma è stata esattamente di 63.770.931 lire". (da "Il Popolo" del 21 dicembre 1944).

(7) Stampa: offesa al sentimento religioso.

In occasione del Natale, da notare: sull'Avanti! un articolo (a firma U. Calosci) contenente inesattezze storiche (l'articolo è stato accompagnato da una trasmissione radio dello stesso autore e con la stessa intonazione naturalistica); sul Cantachiare un articolo nel quale si dice che da secoli il Bambino "promette" una pace che non arriva mai; sullo stesso periodico, in una pagina illustrata di satire politiche che prendono lo spunto da parole o fatti natalizi, c'è la scena del Presepe in cui il Bambino è raffigurato sotto le spoglie del M^o Bonomi e il bue e l'asinno sotto quelle dei ministri De Gasperi e Togliatti.

Il supplemento domenicale della Voce Repubblicana ha pubblicato una poesia in parodia della pia canzone "Tu scendi dalle stelle", con una significazione che può essere riassunta così: è inutile, o Bambino che tu scenda in terra perchè le cose vanno male, e se vuoi venire, porta un programma risoluto di riforme e una grossa scopa per spazzare la monarchia.

QUESTA pubblicazione ci pare la più irriverente; tanto più che il giornale è stato anche affisso sulle mura in più punti della città.

Nota: Sequestro di stampa.

A titolo informativo segnaliamo un caso che non ha precedenti: la Federazione Comunista ha deciso ed effettuato il sequestro del giornale Cantachiare perchè riproducente un discorso di Mussolini. I caricati della stessa Federazione hanno fatto il giro dei chioschi esigendo la consegna delle copie. L'episodio che costituisce un'aperta usurpazione di funzioni riservate esclusivamente agli organi statali è stata finora (27 dicembre) segnalato dalla "Voce Repubblicana" e dal settimanale "Opinione".

= o = o = o = o = o = o = o = o = o =